

Diagnosi precoce del citomegalovirus materno per una migliore gestione e un minor rischio di trasmissione fetale e di complicanze

National Reference Center for Herpesvirus, University Hospital Center, Limoges, Francia

PARTNER PRINCIPALI/STAKEHOLDER

Sébastien Hantz | Perrine Coste-Mazeau | Sophie Alain | Elodie Ribot | Melissa Mayeras

I bambini con un'infezione congenita da citomegalovirus, o citomegalovirus congenito (cCMV), possono presentare un rischio più elevato di complicanze gravi, poiché il cCMV è la causa principale della perdita non genetica dell'udito e di disabilità del neurosviluppo tra i bambini. Nonostante l'elevato rischio di complicanze, il cCMV è spesso sottovalutato da molte autorità sanitarie e rimane relativamente sconosciuto al pubblico. Circa 1 donna su 3 trasferisce il CMV al neonato nei casi di infezione primaria durante la gravidanza¹. Anche le madri con infezioni pregresse da CMV possono trasmettere il virus al feto in caso di riattivazione o reinfezione (infezioni secondarie).

La diagnosi di cCMV può essere complessa, poiché i neonati possono presentare un'ampia gamma di sintomi diversi. Dei bambini nati con cCMV, si stima che il 90% abbia un'infezione asintomatica e non presenti problemi di salute o ritardi visibili². Alcuni neonati asintomatici possono presentare perdita dell'udito, lieve perdita della vista e/o ritardi nella comunicazione. Infine, nei neonati con sintomi di CMV possono insorgere gravi complicanze. Queste complicanze possono essere dirompenti e includere perdita della vista e dell'udito, microcefalia, ingrossamento della milza e del fegato e, in alcuni casi, il decesso. Al momento non esiste uno standard per lo screening universale per il CMV durante la gravidanza. In molti Paesi, lo screening di routine per il CMV è sconsigliato in gravidanza. Inoltre, a causa dell'assenza di screening neonatale per il CMV, la diffusione e l'impatto del virus sono verosimilmente molto più elevati rispetto a quanto indicato dalle stime attuali.

Un team di assistenza integrato del National Reference Center for Herpesvirus, University Hospital Center, Limoges, Francia, ha cercato di cambiare il paradigma con l'implementazione di un programma di screening universale per il CMV destinato alle madri incinte, con l'obiettivo di migliorare la diagnosi precoce delle infezioni da CMV e di identificare le donne con infezioni non primarie. Dal lancio del programma di screening universale per il CMV nel 2020, il numero identificato di donne incinte con un'infezione da CMV è aumentato di 16 unità (da 10 future madri positive al CMV a 26, un aumento di 2,6 volte nell'identificazione del CMV materno in un periodo di 2,5 anni dall'implementazione dello screening). L'ampia adozione del programma ha consentito una gestione neonatale più precoce, grazie a un avvio del trattamento antivirale nel 68% delle madri incinte positive al CMV e idonee durante il primo trimestre della gravidanza.

Inoltre, la formazione attiva sul CMV e la diffusione di opuscoli sulla prevenzione del CMV in tutti i reparti di ostetricia e ginecologia hanno aumentato la consapevolezza delle pazienti. I primi successi di questa iniziativa hanno consentito la diffusione del programma in altri 7 ospedali in Francia e attualmente è prevista l'implementazione in altri ospedali francesi.



1. National CMV Foundation (2022) "91% Of Women Do Not Know about CMV." National CMV Foundation – Cytomegalovirus (CMV) | National CMV Foundation. Disponibile su: www.nationalcmv.org/

2. Ronchi et al. Evaluation of clinically asymptomatic high risk infants with congenital cytomegalovirus infection. J Perinatol. 2020 Jan;40(1):89-96. doi: 10.1038/s41372-019-0501-z